

POESIA ENTROPICA

Collezione diretta da
LEOPOLDO BORGHESE

M. GAVINELLI

IL BISTURI CHE IMPUGNO

ISBN: 978-88-99909-14-7

Tutti i diritti riservati
Copyright
Maurizio Gavinelli 2022
Edizioni La Gru 2022

Entropia è un marchio di proprietà di
Edizioni La Gru

MAURIZIO GAVINELLI

IL BISTURI CHE IMPUGNO

ENTROPIA
SONNINO

Stampato nel maggio 2022 presso
Tecnografica Rossi - Sandrigo

IL CORPO

*“L’animula vaga
scompare, ritorna, si avvicina, si allontana,
a sè stessa estranea, inafferrabile,
ora certa, ora incerta della propria esistenza,
mentre il corpo c’è, e c’è, e c’è
e non trova riparo”.*

Wisława Szymborska, *Gente sul ponte*

FORME DI VITA

Sempre saranno i naturali strumenti
a contare oltre ogni cosa,
il ritmico battere e il fluire del fiume
in piena eterna del sangue, il cristallo dell'occhio
che l'immagine frantuma e ricompone, dipinge
sugli specchi fuori dalla portata
del braccio, del gesto, del dismetrico
fuoco che l'attimo ha inventato.
Mutano le forme della vita, rinascono
da un filo sottilissimo, un nonnulla.
Ma è sempre vita.
Ed il resto non serve, costruire
castelli e cattedrali di circuiti precisi
e inanimati, che a creare un giorno
diverso, dove tutto è falso.
Lo sbattere fugace di una palpebra
socchiusa basterà per esistere.

IN VITRO

Dimenticare l'infinito, chini
sull'oculare del microscopio
fissando il piccolissimo, il quasi niente.
Non è una sorpresa scoprire
che sul vetrino, nel fondo della provetta
nascosta tra le zolle di ghiaccio secco
che la cellula congela, imprigiona a chele
che non svaporano, qualcosa sfugge.
Oltre la lente d'ingrandimento,
al di là del vetro della finestra
la vista è persa: tra eterne parallele
l'angolo della prospettiva non si chiude,
indica sempre più in là
dell'esilio l'estremo capo.

OCCHIO

specchio delle mie brame
scudo che esclude, vetro di scaglia
spietato che taglia franto cristallo
di tenebra e luce, Virgilio che conduce,
perduto volo nell'oltre senza ritorno
corsa a perdere dell'attimo
tutto dimmi senza parole, senz'alito
di rumore né respiro dimmi l'impossibile,
mostra lo sguardo di là dello spigolo
del muro bianco, dammi ciò
che non chiedo ma voglio senza
potermi accontentare mai fammi
salire più in alto la cima del niente,
svela la trappola sul fondo incandescente
della retina, falsa per non morire
mai perché nulla debba finire...

NASO

vela dispiegata sciolta appena
a lato inclinata dorso di ghiaccio
trasparente turbine d'aria che ascende
ai pensieri gelido umido di lingua
dalla punta in su alla fronte scossa
di segni saldi svaporanti idee che mutano,
cambiano il mondo senza gesto, l'annullano.
naso lama sottile alla bocca che sfugge,
pilastro boreale della stagione muta e morta.
naso cresta diafana di cartilagine d'oro,
rivolo in va e vieni di odori, di cangianti
umori ad accendere l'attimo, che è
elettrico schiocco di frusta che sale,
erompe, io meraviglioso nulla.

ORECCHIO

Scudo del minotauro edificio di labirinto
perfetto. Pallida cartilago che vive d'aria
e librati pensieri che fuggono, per le scale
cercano scampo dal fuoco
che dell'incudine arde il piano, tra gli anelli
della staffa, per svanire nel silenzio.

Curva d'accesso all'infinito
appena di qua e di là della membrana
ignara che fuori e dentro separa
nel conflitto eterno dell'assenza.

Tra lisce anse inosservata avanza
la barca del tempo, senza meta.

Il muto canto, profondo cuore del regno
nascosto dell'armonia da qui ora sale,
si erge: e della mente e del corpo
ogni battito annulla per sempre.

LINGUA

Fruga l'attimo di carne
che ogni tempo ha cancellato
spalanca le porte mai placate del pensiero
le resistenze annulla forza gli angoli dei denti
ora mobili distende le pliche straccia
le pieghe allenta le tele non viste
gli strati mostra nascosti dell'oltre
senza possibile fine insiste rompe
ogni argine la saliva che corrode e nutre
dal nulla tutto rinasce con un moto proprio
che uccide e possiede il silenzio
E ancora lingua lingua lingua
della vita inspiegato segreto...